

CONCORDIA

Il Comune sconta del 20% gli oneri di urbanizzazione

CONCORDIA SAGITTARIA - L'Amministrazione comunale scommette nell'edilizia e sconta del 20 per cento gli oneri di urbanizzazione. «Crediamo sia opportuno e doveroso fare qualcosa per rilanciare l'edilizia in un momento davvero difficile per il settore» ha ribadito il sindaco di Concordia Sagittaria, Claudio Odorico. Contestualmente in Consiglio Comunale è stato approvato il bilancio consolidato delle partecipate comunali, dopo che in commissione consiliare è stato presentato il bilancio della farmacia comunale, partecipata al 100% dal Comune. Sono stati

anche illustrati tutti i servizi che la farmacia stessa offre ai cittadini concordiesi. Ma il punto principale, che ha dato seguito a una serie di interventi e di proposte costruttive da parte dei consiglieri, è stato appunto la riduzione degli oneri di urbanizzazione. L'Amministrazione comunale ha proposto questa prima azione concreta, con un abbassamento medio del 20 per cento degli oneri tabellari, per cercare di rilanciare, in un momento particolarmente critico, il settore dell'edilizia. Il sindaco ha ribadito «che questo è un primo passo, altre azioni si concretizzeranno con l'adozione del Piano degli Interventi, strumento indispensabile per mettere in pratica le scelte strategiche contenute nel Piano di Assetto del Territorio». Nel consiglio comunale, inoltre, il sindaco ha informato i consiglieri su quanto si sta facendo in Conferenza dei sindaci in merito al problema dei migranti, non nascondendo «una seria preoccupazione su come si sta evolvendo la situazione». La seduta si è chiusa con il ritiro di tre mozioni delle minoranze.

Marco Corazza

© riproduzione riservata

CAORLE Grande preoccupazione alla messa a Porto S. Margherita. Sono già state cancellate

L'angoscia dei fedeli per le scritte sataniche

Riccardo Coppo

CAORLE

Scritte sataniche sulla chiesa di Porto Santa Margherita: grande la preoccupazione e l'amarrezza dei fedeli della parrocchia della Croce Gloriosa. Il raid vandalico, che nella notte tra giovedì e venerdì ha preso di mira la chiesa, diversi segnali stradali ed alcune insegne pubblicitarie, ha suscitato sdegno nei parrocchiani della frazione di Caorle.

Molti fedeli ieri, al termine della messa del mattino, hanno chiesto a Don Antonio Gusso, fino allo scorso 4 ottobre parroco di Porto Santa Margherita, chiarimenti sull'episodio: «Per i parrocchiani non sembra in realtà probabile che nella nostra comunità vi sia realmente qualcuno che pratici riti di quel genere - ha spiegato il sacerdote - ma il deturpamento della chiesa ha comunque colpito per la grave mancanza di rispetto verso il luogo sacro e la nostra fede».

Dalla Curia veneziana, almeno per il momento, non sono giunte dichiarazioni in merito al vergognoso episodio e nemmeno telefonate al sacerdote recentemente andato in pensione. Dagli inquirenti che stanno indagando

sul raid vandalico si è comunque appreso che il disegno apparso sulla chiesa dedicata a Giovanni XXIII (un volto composto con due pentacoli, il numero «satanico» 666, ed un grande triangolo) sembrerebbe molto simile a quello usato dalla famigerata setta dei «bambini di satana» che qualche anno fa era tristemente divenuta celebre per alcuni fatti di sangue. Vigili urbani e carabinieri di Caorle stanno comunque indagando, senza tralasciare alcuna pista. Purtroppo nella zona interessa-

ta dal deturpamento non sono presenti telecamere di videosorveglianza, ma la firma «scum» presente sui graffiti («scum» in inglese significa feccia) potrebbe aiutare ad individuare il responsabile che, come detto, ha imbrattato non solo la chiesa ma anche diversi segnali stradali che ancora non sono stati ripuliti. Dalla chiesa, invece, le scritte sono state immediatamente rimosse: l'intervento di pulizia e tinteggiatura alla Parrocchia è costato ben 1.500 euro.

© riproduzione riservata



GIA' RIMOSSE Ripulire le scritte è costato 1.500 euro

Il disegno pare simile a quello dei "bambini di Satana"

Don Antonio: «Qui la gente è stata turbata dal grave fatto»

Mensa scolastica, caos recupero crediti sui buoni pasto

La società di gestione ha scritto ai genitori. Il Comune ha fatto sospendere la riscossione in attesa di verifiche

PORTOGRUARO - Buoni pasto del servizio di mensa scolastica, è caos. Sono numerosi i cittadini di Portogruaro che in questi giorni si sono visti recapitare a casa una lettera di recupero crediti firmata dalla Gemeaz, la ditta che ha in appalto dal Comune il servizio di mensa scolastica. Nella missiva si chiede alle famiglie di saldare il debito dovuto al mancato pagamento di diversi buoni pasto, che costano, a seconda della scuola, dai 4,10 ai 4,30 euro l'uno. Ad alcuni è stato chiesto di saldare il costo

di pochi buoni, ad altri invece di pagare un arretrato di oltre 100 euro. Per avere delle spiegazioni su queste richieste, diversi cittadini si sono rivolti all'Ufficio Scuola del Comune. «Il problema - spiega un genitore - è che la lettera è priva di informazioni. Non si dice a quale anno questo debito fa riferimento né ovviamente si specificano i giorni di mancata consegna del buono. Le famiglie sono sicure di aver già acquistato i buoni pasto e per questo contestano queste richieste di pagamento». Il

sistema di pagamento avviene mediante l'acquisto diretto dei buoni pasto, in blocchetti da dieci, presso cartolerie, tabaccherie e bar del territorio comunale. Per attestare il pagamento non vengono rilasciate delle ricevute né al momento dell'acquisto dei buoni né al momento della consegna del buono alla scuola. «L'Amministrazione comunale - afferma il sindaco Maria Teresa Senatore - è vicina ai propri cittadini e vuole fare assoluta chiarezza. Abbiamo chiesto alla Gemeaz di sospendere ogni

richiesta per fare degli approfondimenti. L'appalto che è stato costruito dalla precedente Amministrazione, scade nel 2017 e non possiamo fare grandi rivoluzioni nelle modalità di pagamento dei buoni pasto. È chiaro però che così com'è il sistema va rivisto in modo tale da garantire la tracciabilità dei pagamenti e non creare un disservizio». Nell'attesa di fare chiarezza su tutta la vicenda, la richiesta di recupero crediti è stata sospesa.

Teresa Infanti

© riproduzione riservata

Bibione Accademia su misura per operatori turistici

Formarsi per non fermarsi: è lo slogan degli imprenditori di Bibione pronti a studiare in accademia per poter accogliere i nuovi turisti. Se n'è parlato in un convegno-studio intitolato "Bibione Destination Academy: formarsi per non fermarsi". «Il Consorzio di Promozione Turistica Bibione Live - spiega il presidente Giovanni Mazzarotto - con questo tipo di attività cerca di rivolgersi ai titolari e a tutte le persone che lavorano nell'ambito turistico». «In un'epoca in cui i media tradizio-

nali stanno tutti confluendo verso il web - dice il presidente di Bibioneonline Silvio Scolaro - e più della metà dell'e-commerce nazionale è determinato dal comparto turistico diventa fondamentale la formazione web. A questo proposito Bibione Destination Academy sarà un format unico che avrà l'obiettivo di formare gli operatori turistici fornendo loro i giusti strumenti operativi web». «L'obiettivo di Bibione Destination Academy - illustra il formatore digital marketing del turismo, Alessio

Carciofi - è di far crescere i territori formando le persone che lo vivono e ci lavorano tutto l'anno. È un modello innovativo, vicino ai bisogni delle aziende turistiche che va a incidere non sul loro budget ma sul loro futuro». «Sono previsti 200 milioni di nuovi turisti in Europa - ricorda il sindaco di San Michele-Bibione, Pasqualino Codognotto - noi tutti dobbiamo essere pronti a saperli accogliere, cercando di conquistare una nuova fetta di mercato e tutto questo può essere garantito solo

da una attenta formazione di tutti gli attori». «Qualche anno fa per il comparto c'erano oltre 30 milioni di euro dalla Regione, ora ce ne sono 5 - ha ricordato l'assessore regionale Caner - serve fare sistema e formazione e per allungare la stagionalità si deve integrare il territorio con una promozione unica tra i vari comparti: enogastronomia, cultura e sport. In questo Bibione sta facendo passi da gigante».

Marco Corazza

© riproduzione riservata

Poste San Giorgio chiuse per 3 giorni

CAORLE/SAN STINO - L'ufficio postale di San Giorgio di Livenza resterà chiuso, da oggi a mercoledì 14 ottobre per lavori. Il recapito della corrispondenza a domicilio sarà regolarmente effettuato. Per tutti i servizi i residenti potranno rivolgersi al vicino ufficio postale di La Salute di Livenza di San Stino, aperto dalle 8.20 alle 13.45. (M.Mar)